



Viaggio di Istruzione a Ligonchio

Classi 3C e 3E
Scuola Secondaria
Albert Einstein (RE)

20, 21 Febbraio 2024

“Il 20 e il 21 febbraio di quest’anno sono state due date importanti per la nostra classe: abbiamo fatto la prima gita dopo gli anni del Covid.

Siamo partiti alle ore 7:30, destinazione: Ligonchio”





“Dopo le presentazioni ci hanno assegnato le stanze e poi siamo partiti per una camminata sulla montagna Il Monte, durante la quale abbiamo passato delle piccole lapidi che segnavano la processione della via Crucis. Ad un certo punto abbiamo incrociato anche una scultura che rappresentava uno scheletro di legno ”





“Durante il percorso Roberto e Carlotta, le guide, ci hanno dato varie spiegazioni: ad esempio ci hanno parlato delle montagne più alte del nostro Appennino, degli alberi di Ligonchio (castagno, quercia, pino nero, pino silvestre) e di come riconoscerli nonostante fossero spogli: bisogna guardare in basso per vedere le foglie e la presenza di frutti o ricci ”





“La panchina era bellissima! Parlando del panorama? Era maestoso, provavo un’emozione tale che non riesco a raccontare, ma che vorrei rivivere certamente ”



“Scendendo dal percorso ci è stata proposta la sfida di raccogliere delle pigne rosicchiate da scoiattoli e da altri roditori, per osservare la differenza tra i morsi.

Lo scoiattolo tiene le pigne con le zampette e morde di conseguenza al centro.....”



“.....ed i topini, invece, rosicchiano i bordi, lasciando la parte inferiore intatta”

“La scoperta che mi è piaciuta di più è stata quella della pigna: abbiamo notato dei segreti della natura a cui nessuno avrebbe fatto caso”



“Arrivati al rifugio i Carabinieri forestali, ci hanno parlato di quanto sono pericolose le valanghe e quali strumenti utilizzano per il soccorso: un bastone, che allungandolo permette di trovare i corpi sotto la neve, la pala e il GPS”

“Per noi Ligonchio era un paese sconosciuto, invece abbiamo scoperto che, dagli anni ‘20, qui c’era una delle più importanti centrali idroelettriche d’Italia e dava ricchezza a tutto il paese”



“Al pomeriggio abbiamo iniziato la seconda attività: una camminata nel bosco passando per la diga. Durante la passeggiata abbiamo visto delle installazioni artistiche come campane, un nido di rami e poi ci hanno mostrato l’olmo, l’albero più grande di Ligonchio”



“Ci hanno spiegato che, un tempo, quel bosco dove passeggiavamo era area coltivata e che oggi, il bosco, si era ripreso il suo spazio. Sono rimasto scioccato: pensavo che solo l'uomo potesse togliere spazio alla natura e non viceversa”





“Staccarsi dalla città è stato affascinante, le camminate sono state davvero divertenti, ho imparato tante cose sulla natura e le guide sono state bravissime”

“È stata una esperienza diversa dal solito: siamo sempre così tanto abituati alla confusione della città, che molti di noi facevano davvero fatica a rispettare il silenzio in un posto così diverso e tranquillo”



“Al ritorno dalla passeggiata, ci aspettava una biologa che ci ha spiegato il pericolo delle specie animali alloctone che sovrastano le specie locali. Ad esempio il gambero di fiume che viene, piano piano, espropriato dal gambero killer o della Louisiana, o la pericolosità dell'accoppiamento tra cane e lupo, che distrugge la biodiversità e, l'unica soluzione, è sterilizzare gli ibridi”



“Il secondo giorno, dopo colazione, abbiamo fatto una tipica attività scout in cui, con una cartina, dovevamo superare delle prove andando in giro per il paese. Abbiamo imparato a orientarci e a ricavare informazioni senza l’uso del telefono”



“Il mattino del secondo giorno abbiamo fatto una caccia al tesoro fino all’ora di pranzo: ho imparato a lavorare meglio in gruppo, ad utilizzare la mappa e a chiedere a persone del posto informazioni”





“Dopo pranzo abbiamo ascoltato la spiegazione del soccorso alpino, che vedeva come ostaggio volontario una ragazza di 3E. Per mostrarci come funziona una operazione di soccorso vero e proprio hanno immobilizzato il soggetto e preso me ed altri compagni per portarlo in ambulanza”



“Questa gita mi è piaciuta tantissimo: vedere i prof fare battute e parlare come noi, mi ha sorpreso. La gita ha rafforzato le relazioni del gruppo classe e ci siamo tutti divertiti. Ci ha fatto imparare le ripercussioni delle nostre azioni sulla natura e molte cose sulla natura in sé e sulla cultura dell’Appennino”

“Mi sono portato a casa, oltre a nuove conoscenze, dei ricordi meravigliosi”

I testi sono tratti dagli elaborati degli alunni.

Un ringraziamento al progetto Neve Natura e Cultura d'Appennino

Grazie a Natascia Zambonini

Alle nostre guide Roberto, Carlotta e Omar

Ai biologi del progetto LIFE BEE adapt

Ai Carabinieri forestali

Ai volontari del soccorso alpino

Allo staff del Rifugio dell'Aquila